

La Ghiandetta del Nord

notiziario dei
GRUPPI e CEPPI
SCOUTS
CATTOLICI
TREVISO



IL CAMPO SCOUT:

.... «Il campo va «collocato» nella formazione scout, non «appiccicato» e nemmeno lasciato cadere per effetto di inerzia o di tradizione. Poichè è un momento formativo importante, deve rispondere a precisi requisiti formativi e dare risultati:

non può essere improvvisato, ma deve rispondere ad un vero «progetto educativo» del quale i soggetti sono tutti i componenti dell'Unità dai Capi all'ultimo Piede Tenero».

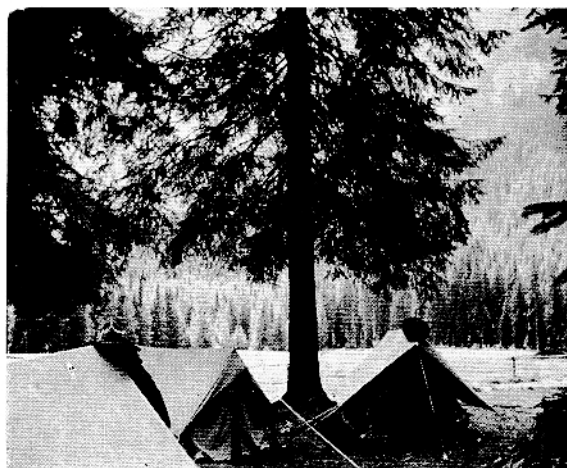
da E. & P. n. 5

N. 2 - giugno 1975

LO STILE AL CAMPO

«Lo stile lo metti dappertutto. Nel trattare gli Altri, nel pregare, nel parlare, nel giocare, nel riprendere gli errori altrui, nel lodare, nel tirarsi da parte quando è giusto e utile farlo. Un Capo che andasse al Campo dimenticando a casa la sua tenda non avrebbe smemoratezza maggiore che se lasciasse a casa lo «stile».

da E. & P. n. 5



La Pattuglia Stampa della Ghiandetta ha pensato di dedicare la maggior parte delle pagine di questo numero ai Campi!

Da Luglio a Settembre Coccinelle e Lupetti, Scouts e Guide, Scolte e Rovers vivranno l'attività più importante dell'anno. La Ghiandetta, pur dando loro le notizie recenti del Ceppo e del Gruppo, vuole prepararli con qualche consiglio e qualche informazione alla splendida avventura che li attende.

E' un piccolo contributo alla riuscita dei Campi; nel pensarlo e nel realizzarlo ci si è accorti quante tecniche scout avrebbero bisogno di molte pagine, di molti disegni, di molto spazio! E' venuta fuori così l'idea per il futuro di ampliare i discorsi che accenniamo formulando più complete schede tecniche. Se la collaborazione continuerà e... se i fondi ci saranno, un pò alla volta si cercherà di fornire ai Capi ed ai ragazzi un certo numero di mezzi utili per approfondire e ampliare i suggerimenti che lo scautismo offre nello svolgersi delle sue attività.

Soprattutto Scouts e Guide saranno preziosi collaboratori se vorranno comunicare alla Pattuglia Stampa le tecniche, gli argomenti che preferiscono e che vorrebbero veder meglio presentati quali «natura», «pionieristica», «cucina», «giochi», ecc.

Ed ora un AUGURIO: BUON CAMPO A TUTTI!

Ed una RACCOMANDAZIONE: Al ritorno dalla meravigliosa avventura mandateci relazioni, articoli, foto... il prossimo numero sarà dedicato ai Campi vissuti e goduti come questo è dedicato ai Campi ancora da vivere e da godere!

La Pattuglia Stampa

Dedicato ai Campi

sommario

Dedicato ai Campi	2
La spiritualità al Campo	3
Campo Guide	4
Cara Coccinella che vai all'accantonamento	5
Per voi Lupetti che andate alle vacanze di Branco	5
Campo Scout 1975 del Gruppo TV 2	6
I consigli del vecchio Trappeur	7
I primi 3 giorni di campo	7
La salute al Campo	8
Gli amici che ti aspettano al campo:	
Le Conifere più comuni	9
Alcuni alberi a foglie caduche	10

Nel sottobosco	11
Che tempo farà domani	11
Appunti di Espressione	12
Quattro bei canti da ricordare o da imparare	13
Costruzioni - Orientamento	14
Notizie del Ceppo - Notizie del Gruppo	15-16
Le Ghiandette maliziose	16-17
Festa dei Genitori	17-18
Formazione Capi del Treviso 2	18
S. Giorgio Lupetti - Soluzione del Crucigiungla del numero precedente	19
Morse e Semaforico	retro di copertina

GENITORI, AMICI! RICORDATEVI: nelle visite che farete ai CAMPI scattate delle belle foto con le quali partecipare al Concorso fotografico della GHIANDETTA.

La spiritualità al campo

E UDIRONO IL SIGNORE DIO CHE PASSEGGIAVA NEL GIARDINO ALLA BREZZA DEL GIORNO. Gen. 3,8

Ogni esperienza di campo può diventare occasione di scoperte, ma...

La civiltà della tecnica e dei consumi ci ha abituato da tempo alla conquista dello spazio da parte dell'uomo, al suo possedere sempre di più la natura e il mondo in cui vive, fino a fare di tutto ciò lo scopo per cui operare. Eppure consumare il tempo che abbiamo per guadagnare delle cose non è poi una grande avventura! Anzi, c'è un pericolo: quello di porre come meta della vita l'avere più che l'essere, il ricevere più che il donare, il controllare più che il condividere, il comandare più che il servire.

Lentamente ma con coraggio mi sembra invece che dovremmo convincerci che la meta più alta del vivere non è accumulare informazioni, esperienze, avventure, tecniche, vanità ecc. ma riuscire a sentire e vibrare per ciò che è grande ed eterno nel tempo. Questo rimane nella persona e la matura, il rimanente la disperde nel medesimo brivido infernale dello scorrere delle cose che facciamo.

Una esperienza è saggia allorché ci interessiamo con cura dei semi di eternità presenti in noi e in ciò che ci attornia. Ve diamone alcuni:

1) La scoperta degli altri.

Il Campo non è una circostanza puramente esterna e superficiale, esso lascia la sua impronta profonda in chi vi partecipa.

Al Campo infatti lo scout isolato non può nemmeno sopravvivere; senza gli altri la sua esperienza diventerebbe oscura e finirebbe nell'angoscia della solitudine e nella paura delle difficoltà. La scoperta dell'altro è dunque inevitabile ed è resa possibile anche perché la vita al campo si semplifica diventando essenziale: rimane solo il necessario per vivere, il resto disturberebbe e perciò è lasciato da parte.

Il ragazzo o la ragazza che vive questa essenzialità ricerca più facilmente la gioia dell'incontro con gli altri e non si riempie di «cose». Capisce che la sua sete si placa di più vivendo coi fratelli che con delle realtà consumistiche le quali creano soltanto individualismo ed isolamento!

2) A questa scoperta sono legate: la Povertà e la Solidarietà

Un Campo che non faccia nascere la nostalgia di dividere tutto con il fratello non avrebbe raggiunto il suo scopo. Quando il Vangelo ci invita a vivere poveri lo fa perché la nostra gioia va divisa con tutti. Allora mi sembra che la prima, povertà è cercare una gioia con l'impegno di tutti e non solo con il servizio di alcuni. Non sarebbe una gioia condivisa da tutti. E' facile che al Campo alcuni dirottino gli incarichi più umili e faticosi sulle spalle degli ultimi arrivati, dei più deboli, degli incapaci di difendersi. Come è brutto questo «stile», spesso fonte di delusione e di litigi! Una gioia costruita con questi mattoni è davvero una gioia forzata che non riempie il cuore di chi agisce così!

Al contrario dove lo scout o la guida, divide il pane col fratello o con la sorella che ha fame, lo zaino con quello stanco, l'amicizia anche con il più difficile e antipatico, la forza e l'entusiasmo col debole e il pigro, il gioco con l'incapace, il coraggio con il pauroso, l'impegno per tutti i servizi con gli altri di Squadriglia o Sestiglia, lì nasce l'uguaglianza dei fratelli, il superamento dei privilegi, la solidarietà reale, la scoperta gioiosa del servizio che ci fa grandi, la libertà profonda, un sentimento religioso che scopre in ogni volto il Cristo Gesù presente negli ultimi. (Mt. 25,40).

Ecco quale povertà ci è offerta dal Signore: una povertà ricca di esperienze, un tempo che riempie il cuore più che tutte le «cose», una felicità fatta di vera gioia. Mancare a questa dimensione della vita significherebbe mancare ad una esperienza cristiana e scout!

3) La natura parla ad un cuore libero e rivela il suo mistero ad un occhio limpido.

Ci siamo abituati a tante scoperte e abbiamo dimenticato la più importante che le comprende tutte. Studiamo tecniche per le imprese più impensate e trascuriamo quella per trovare il «tesoro nascosto». (Mt. 13,44)

Ci esercitiamo nelle varie specialità e diamo per scontato di conoscere quella più difficile. Il Campo è un'occasione offerta. Qui è possibile godere uno straordinario cielo stellato col suo immenso e silenzioso azzurro. In questo luogo è possibile sentire più facilmente la voce della natura perché i rumori tacciono. Ricordati, non fare l'impaziente, l'inquieto o il superficiale... rovineresti tutto; guarda invece con curiosità ed affetto il bosco, le foglie, i fiori, l'acqua, gli animali e in ogni pagina di questo libro troverai le parole che ti parlano di una reale presenza pur nascosta, un invito a fermarti ed a scrutare. E' il Dio che viene a te da sempre attraverso il Creato, perciò fermati, fai silenzio in te stesso e attorno a te. Ascoltalo. Amalo. Una preghiera nuova affiorerà spontanea sulle tue labbra: prova a balbettarla incantato e confuso in quella ammirazione piena di stupore! Prepara la tua preghiera immergendoti in ciò che ti circonda, non è da piccoli guardare, toccare, scrutare. Questa è la via di chi vuol decifrare il linguaggio arcano della Creazione e cogliere la Voce eterna di Dio. Dio parla ma bisogna essere semolici, bisogna essere poveri. Se hai con te troppi interessi, se non sei sobrio ed essenziale anche in quello che indossi e usi, finirai per sentirti schiavo, incapace di «udire il rumore dei passi del Signore Dio che passeggia nel giardino alla brezza del giorno» (Gen. 3,8). Certo il Dio che cerchiamo è un Dio nascosto, è il Dio del mistero che parla attraverso le cose, ma il motivo per cui non lo intendiamo è perché non siamo semplici. Abbiamo perso il gusto delle cose vere, delle gioie pure e semplici che sono le più belle.

4) Se non lo siamo, lo possiamo pur sempre diventare

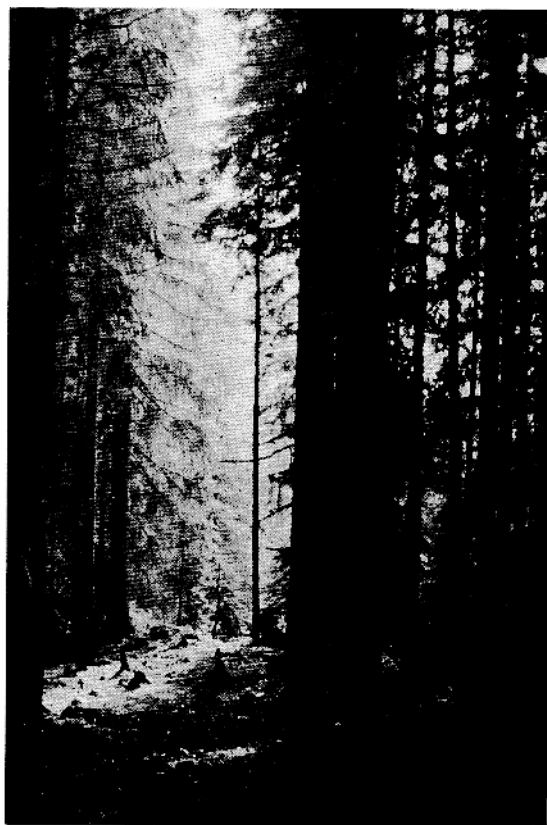
Se impariamo a scoprire i semi di eternità, se rispettiamo la vita liberandoci da ciò che è doppio ed oscuro, se scegliamo la gioia dell'amore vero e non quella effimera e passeggera dell'egoismo, se viviamo spinti dallo Spirito di Dio, se accogliamo ogni uomo come fratello da amare, se ci lasciamo disturbare dalle nostre comodità allora la Creazione diventerà il linguaggio di Dio, il tempo il Suo canto, il mistero luce luminosa, il gruppo una comunione, il proprio dono una gioia collettiva. Ti si domanda solamente buona volontà e continuità!

Auguri di Buon Campo!

Don FIRMINO

«Il Campo dal punto di vista religioso è UN RITIRO SPIRITUALE connaturale ai ragazzi. E' facile soprannaturalizzare senza forzatura gli aspetti della vita giornaliera, con la possibilità di lasciare una traccia profonda nell'animo di tutti ed una ricarica per il ritorno alle prove della vita consueta».

da E. & P. n. 5





campo guide



Ti propongo un gioco di memoria: Quando sei entrato in Riparto quale tra le seguenti parole hai sentito per prima: fuoco bivacco - cucina - squadriglia-gioco-tenda-uscita riparto-espressione-campo.

Non sbalordirti! Se hai una buona memoria probabilmente ricordi di aver avuto dentro di te una grande confusione... Sono termini che captavi tra le battute, le risate, i discorsi delle guide, ma confusi, insignificanti per chi era appena entrata in Riparto.

Nelle successive riunioni le parole non sono certo cambiate, ma già ti rendevi conto che tutte rientravano in una esperienza particolare che le tue nuove amiche avevano vissuto qualche mese prima o si preparavano a realizzare; hai scoperto che ogni attività che svolgevi aveva un legame immediato, preannunciava una meta che potevi conquistare anche tu: il campo.

Ci siamo! Il campo è vicino ed ora più che mai esprime la misteriosa avventura che ognuna di noi ha scelto di vivere.

Ma qualche volta a distoglierti dal fervore dei preparativi subentra quel pizzico di paura che ogni novità presuppone: con l'entusiasmo di poter vivere 12 giorni tra i boschi, di dormire sotto la tenda, di cucinare per altre, di ridere, burlare, chiacchierare, riflettere attorno al fuoco bivacco ti coglie il dubbio di non poter riuscire. Forse ti è venuto anche in mente di rinunciarvi, in fin dei conti sarebbe più comodo starsene a casa. Senz'altro. Eviteresti la fatica del vivere insieme, la responsabilità del lavoro e delle preoccupazioni quotidiane che invece i genitori ti risolvono quasi sempre, le «ridicole» scomodità del vivere all'aperto che non trovi nella tua casa, nel tuo paese o città...

«Cosa faccio?» ti chiedi.

«Rischia» ti risponde il campo «io sono un gioco impegnato, con tante regole, però non sei sola a giocare. Ci sono tante guide, le scolte, i vecchi capi, i genitori che vivono giorno per giorno, anche da lontano la tua stessa avventura».

... a ottobre vi riproporrò il gioco delle parole che per prime avete sentito in Riparto e vi garantisco che le guide che hanno vissuto il Campo non le confonderanno più perchè avranno finalmente capito che cos'è il Riparto, il gioco, e... la gioia del vivere insieme, anzi la trasmetteranno alle nuove arrivate.

Emilia - C. R.

I Riparti di Fontane e del TV 2 faranno Campo a Forno di Zoldo dal 4 al 16 luglio.

Nella stessa località, dal 16 al 28, si troveranno i Riparti di S. Liberale, S. Maria Maddalena e TV 1.



Cara coccinella che vai all'accantonamento

Cara Coccinella, dopo una giornata piena di lavoro e di scoperte, la sera ti ritroverai attorno alla lanterna con le altre sorelline del Cerchio.

E' importante che tutte le Coccinelle collaborino perchè ci sia tanta gioia. Ricordi? Quando siamo una vera famiglia felice la Capo alza la fiamma della lanterna e la abbassa invece quando la gioia se ne sta andando, cioè quando le Coccinelle pensano solo a far baccano e a disturbare le scenette delle loro sorelline. Non è la vera gioia quella e tu lo sai bene!

Eccoti un pò di consigli per le tue scenette. Quando la Capo dice: «Realizzate ora una scenetta MIMICA», cioè senza parlare, ti senti subito elettrizzata, ma se vuoi fare bene ed essere una Coccinella veramente espressiva devi fare attenzione: cerca di capire bene quello che la capo ti propone — accetta gioiosamente la parte che ti viene affidata — pensa al tuo personaggio, a come deve camminare e muovere le braccia perchè un bambino, uno zoppo, una signora camminano e si muovono in modo diverso! — esegui i movimenti senza fretta.

Se vuoi esercitarti prova ora a mimare alcune situazioni diverse e chiedi poi alle tue sorelline di indovinare cosa stai facendo. Esempio: Torni a casa e incontri un cane che non ti lascia passare ed hai paura. Prima devi dimostrare di aver fretta, poi fermati perplessa e infine fai vedere che hai veramente paura.

Ti potrà capitare di essere scelta a fare il LETTORE di una scenetta. E' una parte molto importante che devi eseguire con la massima cura, fai attenzione a: — pronunciare distintamente vocali e consonanti rispettando la punteggiatura e regolando su di essa la respirazione, — leggere adagio. Soltanto facendo così riuscirai ad attirare l'attenzione del tuo pubblico e a far capire quello che stai leggendo.

Se vuoi ora divertirti ad esercitare la tua voce fai questi giochetti: — scegli un ritornello famoso e recitalo prima con tono normale, poi allegro, poi piagnucoloso, poi pieno di spavento ecc.

L'ACCOMPAGNAMENTO: prova ad aggiungere alle parole e ai movimenti il suono o il rumore. Eccoti alcuni esempi: (ma gli stessi rumori possono essere ottenuti in altri modi che tu stessa scoprirai) — il lancio di un oggetto sarà sottolineato da un fischio — per ottenere il rumore della grandine versa da una certa altezza un sacchetto di riso su di una lamiera — il tuono sarà ottenuto scuotendo la stessa lamiera — la pioggia sfregando una spazzola di saggina — poi c'è la carta spiegazzata, ci sono le foglie e tante altre cose ancora, prova!

Aspettiamo anche te in SETTEMBRE per partecipare alla gioiosa avventura dell'Accantonamento! Buon volo!

Francesca



Per voi lupetti che andate alle vacanze di branco

Cari fratellini,

fra pochi mesi saremo tutti impegnati in una meravigliosa avventura; se non ci credete fatevela raccontare dai fratellini che vi hanno già partecipato gli scorsi anni! Alle vacanze di Branco bisogna essere Lupetti pronti ad aprire occhi e orecchie! Non c'è spazio per le bandarlog! Bisogna essere indipendenti e per questo io, vecchio lupo dal pelo ormai grigio, posso darvi dei consigli formidabili:

Al MATTINO per esempio, al «Lupo salta su che già l'ora è suonata» non si può rimanere a sonnecchiare a meno che non siamo dei tassi della giungla che dormono sempre. Bisogna essere scattanti. Saltar su, lavarsi di tutto punto e ricordarsi che lo spazzolino da denti va poi messo all'aria come l'asciugamano. E non ditemi che siete abituati a farvi legare le scarpe dalla mamma, ricordatevi il nodo Rosetta!

Per metterci poi in perfetta divisa, dopo la ginnastica, non scorrono certo 30 minuti! Testa sulle spalle fratellini, la divisa è facile da trovare e da indossare se la si è messa in ordine la sera, prima di coricarsi. A proposito vi ricordate come si piega la divisa? Dopo due o tre giorni sarà giusto far sapere a casa che ci troviamo bene; vi ricordate il vostro indirizzo e come si scrive una cartolina? Ma la pista è lunga, per ciascuno di noi, e non abbiamo ancora accennato a riempirci lo stomaco: per una colazione o un pranzo oppure anche una cena in Branco non occorre perdere la voce per urlare però... occorre avere le posate pulite! Sapete come si lavano alla fine di ogni pranzo? Alle Vacanze di Branco poi non vi è mai posto per i fanulloni tanto meno per le Bandarlog quindi alla sera un buon Lupetto sa che per poter cacciare meglio il giorno dopo, deve aver riposato durante la notte. Ci saranno certamente dei Lupetti che pur leggendo queste righe si dimenticheranno dei consigli prima di Settembre (perchè le V.d.B., ricordatelo, si svolgeranno nel primo periodo di settembre!) ed è per questo che io mi fido di voi che siete dei Lupetti in gamba, di voi che sapete misurare le vostre forze per una migliore caccia del domani; non date retta alle Bandarlog che cercheranno di accorciarvi la notte di riposo con stupidi scherzi perchè esse in quel momento non si ricordano della legge, non rispettano la parola maestra, non sono insomma dei lupetti! A noi le V.d.B. servono anche per essere migliori Lupetti, altrimenti vendiamo pure la divisa perchè tanto bambini disposti a disturbare, ad essere stizzosi, incapaci, villani, chiassosi ed inconcludenti ne troviamo dappertutto! Ma, scusate, non è certamente il vostro caso!

Buona Caccia! - AKELA



Campo scout 1975 del gruppo Trevise 2



Come si chiamerà il Campo 1975?

E' tradizione che ogni Campo del Gruppo abbia un nome come simbolo comune per legare tutti gli Scouts, tutti i Riparti che, pur facendo il loro Campo indipendentemente ed in massima autonomia, sentono di essere parte di una Comunità più grande.

QUEST'ANNO IL CAMPO SI CHIAMERÀ:

CAMPO DEL CHIARO MATTINO

Ed ecco il significato di questo nome:

PER TUTTI è un invito alla speranza perchè, malgrado i momenti più difficili la vita sia sempre lieta come «un chiaro mattino». Perchè ciò si avveri bisogna che ognuno sappia interpretare la luce che si rinnova, il segno vitale che si ricostruisce e soprattutto, nel mondo che ci circonda una continua occasione di servizio.

PER IL GRUPPO in particolare vuole essere il canto di serenità dopo prove difficili che vanno dalle scelte associative alla strutturazione organizzativa interna, alla sostituzione di Capi (ben 5 sono partiti militari ma chi prima, chi dopo, stanno per tornare!). Quest'anno il Campo nascerà proprio all'insegna della speranza nella realtà di numerosi Capi giovani che dopo il sentiero scout, l'esperienza della strada rover e la seria preparazione al servizio di Capi stanno restituendo ciò che lo Scautismo ha dato loro! Sempre energie nuove vitalizzano il Gruppo, nate dal sacrificio dei Capi più anziani, nella coerenza delle scelte faticose incarnate in un metodo educativo che ogni giorno stupisce per la sua freschezza e la sua attualità.

Un chiaro mattino di gioiosa speranza per ogni Scout, per ogni Unità, per il Gruppo intero!

CANTO DEL CAMPO

*Quando la notte è oscura
spero perchè il giorno verrà,
ritrovo la radura
allorchè il bosco fitto più mi appar.
Gioia sarà la vita,
tutto sarà un chiaro mattin
se ad ogni risalita
un nuovo raggio illumina il cammin.
Il tronco morì
ma nuovo apparì
nel ramo che un dì
dal ceppo fiorì.
Continua il sentier,
c'è sempre un fratel
in cui ritrovare i nostri più bei dì.
Lo scout crescerà
ed altri verrà
con cui annodar
un nodo d'amor.
E' semplice, sai,
felice sarai
vivendo per gli altri uno splendido mattin.*

(la musica fatevela subito insegnare dal vostro Capo Riparto!!!)

Il Campo 1975 del **Chiaro Mattino** si svolgerà a **FORNI AVOLTRI (UD) - Località «Collina»**, nei seguenti periodi di tempo:

1ª quindicina di Luglio: Riparti **FONTANE - M.d.R. «A» - M.d.R. «B»**

2ª quindicina di Luglio: Riparti **S. BONA - SAN LIBERALE - S. PIO X - S. MARIA MADDALENA - SQ. LIBERA DI CIMADOLMO.**

«...Naturalmente parliamo del campo come lo ha ideato, realizzato Baden Powell e trasmesso alla tradizione Gilwell Park. Si è trattato dell'intuizione di maggior successo che sia stata fatta per l'educazione dei ragazzi: è così fresca ed originale che appare lanciata solo oggi per i ragazzi di domani».

da *Esperienze e Progetti* - n. 5, pag. 169

i consigli del vecchio trappeur



CUCINA



FUOCO: Lontano dagli alberi, lontano dall'erba secca! Attenti alla direzione del vento. Pulire prima il terreno. Non fate fiamme alte: disperdono il calore inutilmente e sono pericolose. Griglie solide: non corriamo rischi! Tenere sempre una scorta di legna secca, piccola e media, per avviare il fuoco quando piove. Ricordate: la legna spezzata brucia meglio ma si consuma rapidamente. Per accendere usate l'esca: pezzetti di legno asciutto sui quali fate numerosi intacchi con il coltello lasciando attaccati i «trucioli»! In uscita: spegnere il fuoco con l'acqua, far sparire bene le tracce. Al campo: la cenere calda nella buca dei rifiuti: allontana gli insetti, elimina gli odori.

ACQUA: Riserva di acqua potabile in Angolo di Sq. Rifornirsi facendo attenzione all'inquinamento: qualcuno «più in su» può aver sporcato l'acqua! Non gettare rifiuti nel torrente, versare in una buchetta del terreno l'acqua col detersivo, rifornirsi in ore lontane dai «lavaggi» di pentole!

Se piove: scapre all'asciutto - chiudere la tenda - verificare tiranti e canaletti - non dimenticare indumenti - quaderni ecc... Riparate la legna per il fuoco, viveri ordinatissimi, magari in una cassetta di legno: in caso di pioggia è necessario il massimo ordine, perchè la pioggia porta un pò di disagio... bhe, solo le prime volte: siamo degli Scouts, no? Quando piove si canta più volentieri, avete mai provato? E ricordiamoci che ognuno di noi deve far bene il compito affidatogli dal Capo Sq., perchè così tutti sono responsabili del buon andamento del campo. Etc!!!! Salute! però ricordati che il raffreddore non si cura, si **previene**: tenere sempre scarpe asciutte e indumenti di lana a contatto della pelle.



CONSIGLI SPICCIOLI: Tenere le accette nel fodero, all'asciutto avere una riserva di fiammiferi in barattolo impermeabile, preferite un buon temperino robusto da tasca al coltellaccio che troppo spesso impaccia... io preferisco i coltelli da tasca tipo militare (un coltello con lama a scatto è pericoloso!!!). Conservare la pila e le batterie di riserva in sacchetti di nylón: senò l'umidità le scarica ancora la prima notte di campo. Alla sera è utile vuotare le tasche in un «sacchetto delle cianfrusaglie», che non devono essere mai troppe!

i primi 3 giorni di campo



1 GIORNO: tenda - buca dei rifiuti - riserva legna asciutta - acqua potabile - cucina a terra - telone per mangiare al riparo.



2 GIORNO: Controllo tenda: ieri siamo stati frettolosi? Forse vale la pena di spostarla più al sicuro, o piantarla meglio: sarà la nostra casa per 15 giorni! Sistemare il magazzino di Sq. - costruzione tavolo di Sq. - riserva di legname da costruzione.



3 GIORNO: Cucina sopraelevata (potete anche farla con pietre e zolle e fornirla di forno, una grossa latta portata da casa) finire il tavolo - ingresso di Sq. Nei «ritagli di tempo» ognuno avrà alcune piccole comodità da preparare: stenditoio - portagavette - poggiascarpe - attaccapanni ecc.

Il motto di un campo scout è: CHI NON HA NIENTE DA FARE - LO VADA A FARE DA UN'ALTRA PARTE.

la salute al campo

La vita all'aperto, come ben si sa, è la più splendida e la più affascinante: la più splendida perchè fa sentire liberi dai condizionamenti e dalle convenzioni della vita cittadina; la più affascinante perchè fa sì che ognuno viva un'avventura immediata e totale con i fratelli, in una Natura conosciuta ed amata e, quindi, diventata propria.

Ma per godere di una vita simile bisogna essere preparati tecnicamente e bisogna, ancora, conoscerne i segreti. Il più importante di questi, evidentemente, è quello di star bene: è ovvio, infatti, che se uno scout al campo non sta bene fisicamente, non solo non può apprezzare quella splendida avventura, ma anche non la fa apprezzare ai suoi compagni di Squadriglia e di Riparto. Eccovi, perciò, alcuni suggerimenti dettati da una esperienza più che ventennale.

Intanto, a mio parere, al campo la vita è così sana, all'aria aperta e sempre in attività di movimento, che si possono ammalare solamente coloro che non ottemperano alle più elementari regole: se così non fosse, certamente le famiglie non avrebbero mandato i loro figli ai campi e, d'altro canto, sarebbe sciocco partecipare ad una attività che fa male. Io, ripeto, ho partecipato a più di venti campi, i primi da scout, poi da rover in servizio e, infine, da capo e non mi sono mai preso nemmeno il più piccolo raffreddore. Il perchè è molto semplice: bisogna essere un minimo prudenti. Ecco, quindi, che dopo una marcia, od una sosta lungo il cammino, si avrà l'avvertenza di cambiare la maglietta intrisa di sudore con una di ricambio appositamente messa nello zaino; solo alcuni, coloro che dicono «A me non è necessario, perchè non mi cambio mai a casa» prenderanno un colpo di freddo. Non imitateli! Un'altra attenzione preziosa per star bene è quella di avere sempre i vestiti e le scarpe asciutte; è vero che al campo piove e magari durante un'uscita ma è altrettanto vero che sempre c'è della roba di ricambio asciutta, se si ha cura del proprio equipaggiamento. Così, anche se si viene sorpresi dal brutto tempo in uscita, appena arrivati al campo ci si cambierà subito. Così, se gli scarponi sono «stonfi» ci si metterà gli stivali cercando di asciugare le scarpe pesanti al più presto possibile, magari al fuoco di squadriglia.

Un altro segreto della buona salute è quello di vestirsi opportunamente alla sera perchè, se è vero che di solito i nostri campi vengono fatti in estate, è altrettanto vero che dopo il tramonto del sole in montagna la temperatura si abbassa notevolmente ed aumenta l'umidità. Qualcuno, il più forte o il più sciocco, viene addirittura al fuoco di bivacco in semplice camicia: e si prenderà il raffreddore!

Si farà attenzione anche per il riposo notturno che nei nostri campi è sempre stato rispettato con la buona regola del silenzio fino a quando i capi non danno

la sveglia: la vita del campo è abbastanza impegnativa, siamo sempre in movimento, le attività incalzano: ecco, quindi, la necessità di un riposo adeguato e uno che avesse la cattiva idea di disturbare durante la notte non è adatto a vivere in squadriglia e, perciò, di fare il campo. Durante la notte è bene vestirsi adeguatamente senza eccessi in più o in meno, ricordando che le prime ore del giorno sono le più fredde: un buon saccoletto e la tuta da ginnastica rappresentano l'equipaggiamento ideale.

Un'altra buona abitudine degli scouts è quella di controllare il funzionamento del proprio intestino; se è compito dei capi installare delle latrine comode e facilmente raggiungibili, è compito dei ragazzi servirsene e mantenerle pulite. Se uno scout ha difficoltà intestinali deve chiedere al proprio capo un lassativo perchè tanti mal di testa o svogliatezza al campo dipendono proprio da un cattivo funzionamento dell'intestino. Per questo, era buona abitudine, al cambio d'aria, prendere una purga la prima sera: ai nostri campi non si è mai fatto della goliardia o degli scherzi alle spalle degli altri, quindi sarebbe ben stupido non fidarsi dei capi anche in questo ambito.

I suggerimenti sarebbero ancora molti, ma vi verranno detti dai vostri capi: vorrei dirvi ancora che, senza essere piagnucolosi, se non vi sentite bene o se vi siete fatti male, avvisate subito i vostri capi che vi aiuteranno e vi daranno tutti i consigli necessari.

Ed ora passiamo alla cassetta di Pronto Soccorso. Di solito al campo ne esiste una ben fornita portata via dai Capi, ma per le piccole necessità, come una leggera medicazione, un graffio, ecc., ogni Sq. dovrebbe possederne una, che del resto, dovrebbe far parte del normale materiale di Sq. anche a casa. Questa cassetta dovrà contenere il necessario per le più leggere ferite come acqua ossigenata, alcool o altro sterilizzante, garze sterili, cotone, ansaplasti e cerotti, polvere o pomata cicatrizzanti, dei lassativi, degli antidolorifici ecc.; se la Sq. ha una buona tradizione, dovrebbe avere l'ambulanziera con il compito specifico di tenere in ordine il materiale di Pronto Soccorso.

Un tempo si usava anche la cassetta di P.S. individuale contenente all'incirca, ma in misura minore, quanto detto a proposito di quella di Sq.; io la pretendevo specie dagli scout di 1 classe, anche per abituarli ad essere autosufficienti e, all'occorrenza, utili ai propri compagni di Sq. e di Riparto.

Dopo tutto questo, voglio sintetizzare il mio credo nella vita al campo: solo gli imprudenti e gli sciocchi possono star male al campo; per gli altri sarà una meravigliosa avventura che ricorderanno con entusiasmo ed orgoglio per tutta la vita.

Con tanti auguri di Buon Campo

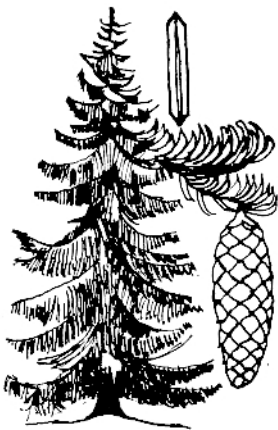
Claudio

GLI AMICI CHE TI ASPETTANO AL CAMPO

le conifere più comuni

Perchè si chiamano conifere? Perchè il loro frutto è a forma di cono. Sono dette anche Aghifoglie, perchè le loro foglie sono aghi coriacei duri e sottili per evitare una eccessiva traspirazione durante l'inverno. Le Conifere più comuni nelle nostre Alpi sono gli abeti, i pini, i larici, e, sopra i 1.800 m. dove il bosco termina, i pinastri e i mughi. Questi ultimi crescono anche ai 2.000 metri.

ATTENZIONE: Rispettiamo la resina delle conifere. Essa è il miglior cicatrizzante dell'albero e impedisce al legno di marcire.



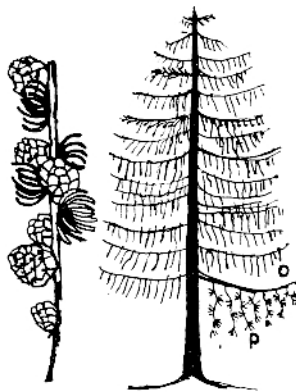
ABETE ROSSO: E' l'albero più diffuso nelle zone montane. Gli aghi sono volti in tutte le direzioni per poter meglio ricercare la luce diffusa. Ha la pigna pendente. Una curiosità: la pigna dell'abete rosso è il barometro delle aghifoglie. Durante la pioggia è chiusa, con il sole è aperta. I semi cadono solo quando c'è il sole. I suoi semi alati possono volare fino a 4 km. di distanza. Ha radici piatte e quindi poco profonde.



ABETE BIANCO: Cresce all'ombra ed in fitti boschi perchè gli basta 1/70 della luce del giorno. Gli aghi sono disposti orizzontalmente e su doppia fila per poter assorbire tutta la tenue luce. Ha la pigna eretta. Non è caduca. Quando tutte le squame cadono rimane un fusetto. Raggiunge altezze notevoli.

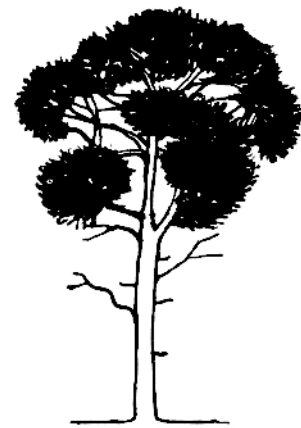


PINO CEMBRO: Resiste alle bufore. Le sue pigne non hanno i semi alati e quindi si diffonde per opera degli uccelli fra i quali la gazza. Ha gli aghi a ciuffi di 5. Il suo legno è pregiato da intaglio e per il mobilio.



IL LARICE: O: Rami di 1° ordine orizzontali - P: Rami accessori: perpendicolari. Ama la luce, ha radici profonde. Può raggiungere i 50 m. di altezza. Ha la corteccia squamosa. Le sue pigne sono piccole. Si spinge fino a grandi altitudini (quasi 2.000 m.) e può diventare millenario. Con il Mugo ed il Cembro costituisce la zona estrema del bosco.

ATTENZIONE: una eccezione alla regola delle conifere. Gli aghi del Larice non sono coriacei ma teneri e molli, per tale fatto cadono in autunno, altrimenti la pianta non potrebbe sostenere i rigori dell'inverno.



PINO SILVESTRE o PINO ROSSO: per il colore rossastro della sua corteccia. Prospera anche in terreni asciutti e necessita di molta luce. La sua radice a fittone raggiunge l'umidità e l'acque profonde. Le sue pigne (giovani: chiuse, a 2 anni si aprono e lasciano volare i semi alati) hanno squame lunghe 4 cm.

DA NOTARE: i suoi aghi sono a coppia e quando il tempo è umido si divaricano, quando il tempo è asciutto si uniscono per difendersi dalla siccità. E' attaccato facilmente dagli insetti e ne viene danneggiato in modo grave anche fino alla morte. Varietà comune nelle nostre Alpi: **PINO NERO** che si differenzia dal **PINO ROSSO** nella forma e lunghezza della pigna. **PINO ROSSO:** Pigna lunga 15 cm. **PINO NERO:** Pigna conica 8 cm. **PINO MUGO:** Sa adattarsi alle difficoltà delle grandi altitudini. Fino ai 1.900 m. tende ancora a crescere eretto poi si adagia, si stende sul suolo tiepido. I suoi rami striscianti fissano acqua e terra, spezzano la furia del vento e offrono riparo alla selvaggina. Sotto la neve non congela.

alcuni alberi a foglie caduche

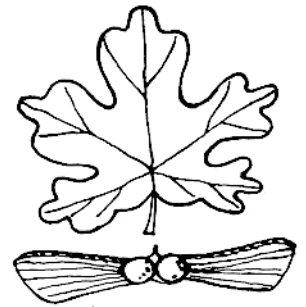
ACERO - Attenzione!: I suoi semi volano a spirale con la «sàmara» che si differenzia per ogni tipo di Acero.



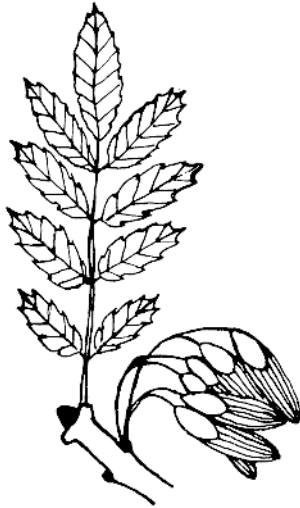
ACERO MONTANO: La foglia ha 5 lobi. E' un albero alto e bello che ama la luce. Sàmara ad angolo acuto.



ACERO PLATANOIDE: La foglia di forma appuntita emette un lattice. Sàmara ad angolo ottuso.



ACERO CAMPESTRE: (in campagna è detto Oppio) La foglia è a forma rotonda. La sàmara, tesa, si divide.



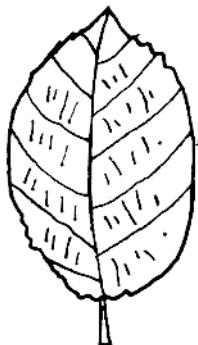
FRASSINO: Prospera fino 1.200 m., raggiunge 30 m. di altezza e 300 anni di età. La sua sàmara ha un solo seme. Il suo legno duro ed elastico è pregiatissimo per costruire attrezzi sportivi (archi) e mobili.



BETULLA: Arriva fino ai 1.500 m. di altitudine. Può diventare alta 25 m. e vivere 150 anni. Ama la luce. Ha radici espanse. La corteccia è bianca e si sfoglia orizzontalmente. Infiorescenza ad aumento. I semi, raccolti in piccole pigne, si staccano e si spargono volando. Una betulla sparge 30 milioni di semi in un anno. Legno tenace, da intaglio.



NOCCIOLO: Fiorisce presto in primavera (amenti). Cresce al limite del bosco, a cespuglio. Le sue noccioline sono mature in agosto (proverbio montanaro: De San Roc le noséle le va de scroc!). Il suo legno è resistente e flessibile (usato per le...bacchette dei rabadomanti!).

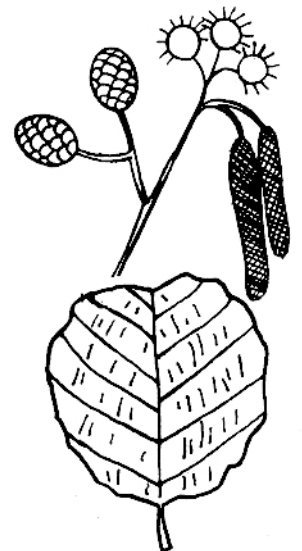


ONTANO: Non confondetela con il nocciolo!

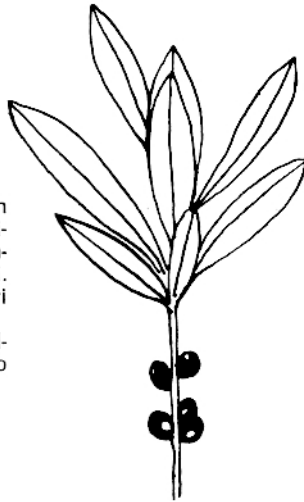
Ontano nero: Ama l'umido, cresce nel sottobosco. Corteccia nera e screpolata, legno rossiccio, foglia scura, vischiosa, senza punta.

Ontano grigio: Prospera in montagna. Corteccia grigia, liscia, legno rossiccio, foglia con punta che ha la faccia posteriore grigioverde.

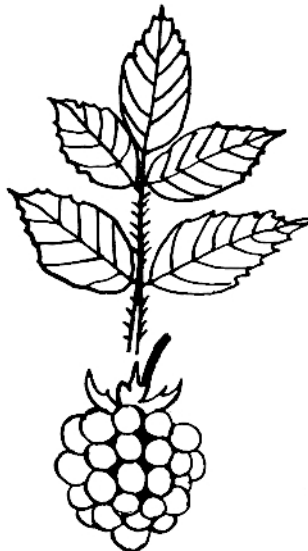
Ontano alpino: E' qualità di alta montagna e restiste mesi sotto la neve.



DAFNE MEZEREIO: E' un arbusto che fiorisce all'inizio della primavera quando gli alberi sono spogli. Il profumo dei suoi fiori attira gli insetti. **ATTENZIONE:** le sue belle bacche scarlatte sono **VELENOSE!!!**



MIRTILLO: Le sue bacche sono deliziose. Si trova abbondantemente nel bosco. Mirtillo nero: prospera all'ombra. E' un cespuglio basso ed ha gambo legnoso. Mirtillo rosso: Ama le radure soleggiate ed ha foglie coriacee.



IL LAMPONE ed il ROVO: Ambedue crescono nelle radure al limitare del bosco.

Lampone: Mora rossa

Rovo: Mora nera

che tempo farà domani ?

Per chi vive all'aperto, nella natura, non è certo possibile fare tante previsioni scientifiche sul tempo, allora ricorriamo alle previsioni empiriche osservando animali, piante e nuvole!

Sarà bel tempo se:

La nebbia del mattino si dilegua rapidamente.
Il barometro è stazionario o sale.
Le stelle brillano nitidamente senza tremolare.
Le nuvole sono alte, bianche, leggere.
La luna è chiara e senza alone.
Il cielo è rosa al tramonto.
Gli uccelli cantano.
Le rondini volano alte.
Le mosche volano tardi al tramonto.
I pipistrelli volano al crepuscolo.
Le rane cantano al tramonto.
Il convolvolo ed il trifoglio si aprono.

Il tempo cambierà se:

La luna è circondata da una corona (cerchio stretto).
Il vento soffia a raffiche.
Gli insetti sono particolarmente fastidiosi.
Il gallo canta spesso ed al mattino batte le ali.
Verrà il vento se le capre fanno capriole e i gatti sono irritati.

Sarà brutto tempo e poverà se:

Il barometro scende costantemente.
Il cielo è rosso al mattino, giallo alla sera.
La luna è velata e circondata da un alone.
La nebbia non si leva rapidamente.
Le nubi sono basse e nere.
Le stelle tremolano.
Le rondini volano basse.
Gli uccelli si lisciano le piume e cantano poco.
Le rane non gracidano.
Le oche gridano ed il gallo schiamazza alla sera.
Il trifoglio si chiude.

RECITARE NON VUOL DIRE:

- far ridere ad ogni costo,
- vestire in foggie complicate e astruse,
- agitarsi scompostamente,
- strepitare o bisbigliare.

Appunti di espressione

Al Fuoco di bivacco tutti sono attori. Chi sta al centro e chi sta in cerchio. Non si può concepire che uno scout o una guida vada al bivacco soltanto per vedere! Se egli non lavorerà in un numero, sarà però partecipe dei bans, dei canti, delle danze, delle preghiere. Il bivacco si vive e si realizza con tutti i presenti.

Ecco perchè il bivacco richiede una meticolosa preparazione ed una buona regia! La tua Sq. potrà essere incaricata di organizzare un bel Fuoco di bivacco o addirittura un grande Fuoco di Campo. Tieni presente in tali casi:

- il fuoco o i 2 fuochi devono essere messi in modo che il fumo e le scintille non disturbino gli «spettatori» e che la loro luce non impedisca la visione di ciò che succede sulla «scena», pertanto una buona disposizione potrebbe essere questa:



— Decidi il posto riservato alla «scena», quello riservato agli «spettatori» (naturalmente gli Scouts o le Guide in questo caso sono spettatori perchè assistono ad una scenetta o ad un numero di una parte del cerchio) per vestire o mutare costume, quello riservato al deposito della legna.

— Se ci sono degli ospiti serba loro il posto migliore (disponi dei tronchi, dei massi comodi, costruisci degli schienali).

— Prepara il cono di legna prima dell'inizio del bivacco (coprilo con teli se il tempo non è buono).

— Prepara un deposito di legname sufficiente per tutta la serata e rompi i rami prima (disturba tanto il sentire a metà di un numero, il crack della legna che si spezza).

— Non seguire un ordine a casaccio dei numeri ma annotati il susseguirsi di essi in modo che ognuno sia avviato a tempo del momento in cui dovrà entrare in scena.

— Tieni presente: i numeri più movimentati e allegri all'inizio in modo che l'atmosfera si tranquillizzi verso la fine. Il bivacco termina con le preghiere e quindi con il raccoglimento.

— Al termine di ogni numero fai seguire un «bravo» cercando di non ripetere mai lo stesso.

— Non permettere che avvengano vuoti o silenzi imbarazzanti e perciò tieni pronti dei giochi, dei «bans» o degli scherzi simpatici che magari non sfrutterai.

— Parla sempre a voce alta e tranquilla.

— Verifica e tieni pronto il materiale occorrente per giochi o gare affidandolo ad uno scout che te lo porga e lo custodisca.

In ogni caso cura che l'esca sia ben fatta e asciutta, verso la metà del Fuoco metti a bruciare i pezzi più grossi alternati a quelli adatti a fare luce forte anche se breve; verso la fine avrai un bel rosseggiare di braci che accompagneranno con il loro suggestivo chiarore le ultime preghiere.

UN BAN

Perchè un ban riesca bisogna che
sia spiegato chiaramente
sia breve
tutti vi partecipino

BAN DEL FUOCO: consiste nel gridare HOUURAH! oppure HOU a seconda che il fuoco nominato sia benefico o nocivo. Così

- Fuoco del focolare!
- tutti: Hourrah!
- Fuoco della mina!
- tutti: HOU!
- Fuoco delle fucine!
- Fuoco del lanciafiamme!
- Fuoco dell'incendio!
- Fuoco di artificio!
- Fuoco di Bivacco! (alla fine: Hourrah tre volte)
- Grido: Preparati!
- tutti: Zing-a-zing! Bom! Bom! (accompagnare il Bom battendo le mani)

COME BRUCIA LA LEGNA:

Il **FRASSINO** brucia bene tanto secco che verde. Dura a lungo. Eccellente quando viene mescolato con legno più tenero;

il **FAGGIO** fa una bella fiamma tanto verde che secco;

la **BETULLA** si accende facilmente e brucia bene.

l'**OLMO** si accende difficilmente. Brucia male, senza fiamma;

l'**ACERO** quando è secco dà molto calore;

la **QUERCIA** brucia regolarmente e lentamente;

il **PINO** e l'**ABETE** sono buoni per avviare il fuoco, bruciano rapidamente;

il **LARICE** brucia male.



SE TU VERRAI (delle Guide)

*Se tu verrai a marciar con me
t'accorgerai quanto bello sarà
cantare insieme la stessa canzon
segnando il ritmo coi nostri scarpon.*

Rit. Se tu verrai, insieme a me.

*Se porterai al collo anche tu
uguale al mio un fazzoletton,
anche lo zaino leggero sarà
e accanto a te tutto sorriderà.*

Rit. Se tu verrai, insieme a me.

*Se tu vedrai la fiamma salir
avrà le stelle a un passo da te,
avrà negli occhi la felicità
e accanto a te tanta serenità.*

Rit. Se tu vorrai, insieme a me.

Quattro bei canti da ricordare o da imparare

CANTO DEL RICORDO

*Quando tramonta il sol B.P.
tu torni fra noi,
quando riflette la fiamma
le ombre di noi
che cantiamo in cor
tu torni, B.P.
tu torni fra noi
ci guardi non visto
da un angolo d'ombra
cantando con noi.*

*E tu rivedi a sera
i fuochi dei militar,
i cavalli, le veglie,
i deserti, il mar
Tu torni B. P.
tu torni a cantar;
confuso nel vento
si perde il tuo canto
col nostro che va.*

*Quando tramonta il sol B. P.
ecc. (come la prima strofa)*

*.....
tu torni fra noi
ritorni ogni sera
cantando sull'eco
dei canti d'allor.*

SUI MONTI SERENI (canto del M.d.R. «A»)

*Là sui monti sereni,
nelle valli silenti,
presso i bianchi torrenti
vive l'esplorator.*

*Lui solo sa
del bosco la parola,
del prato in fior,
dell'alba d'or
sa la serenità.*

*Così seguir
la giusta traccia vuole
sotto la pioggia o il sole,
è la sua meta voler servir.*

*Un richiamo risuona,
su rispondi fratello,
presta ascolto all'appello,
la stessa traccia
tu puoi seguir!*

LA MAN NELLA MAN (canto rover)

*Noi marciam nella notte fonda
la man nella man
quanta pace il cuor c'inonda,
la man nella man.*

*Una stella in ciel ci guida lontan
marciam la man nella man.*

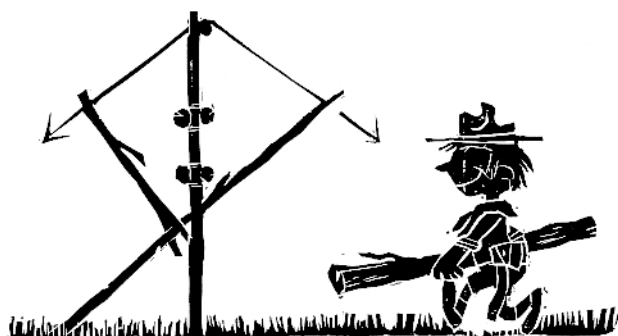
*Noi marciam nella scialba aurora
calpestando la via sonora
una grande fede abbiām nel doman*

*Noi marciam nel calor cocente
respirando la sabbia ardente,
fame e sete, sacco noi non curiam.*

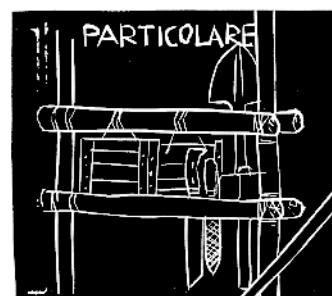
*Noi marciam nel dì che adombra,
seguitando lo nostra ombra,
un saluto al sol che cade mandiam.*

costruzioni

TAVOLO DI SQ. - Non sempre occorre un camion di pali!!! Potete farlo anche scavato nel terreno: attenzione a rinforzare bene i bordi. E' consigliabile portarsi da casa delle tavolette per il piano (tavolette di legno e non di compensato che a contatto del terreno si rovinerebbe presto).



TENDA MAGAZZINO - Occorrente: 1 telo impermeabile di m. 150x1.50 - 3 pali da circa 2 m. - rami - mezz'ora di lavoro di un abile «pioniere» - il materiale sarà sempre in ordine - a portata di mano e riparato (notare la cassetta appesa che contiene detersivo - paglietta - carta per il fuoco - petrolio per lanterne e attrezzi piccoli).



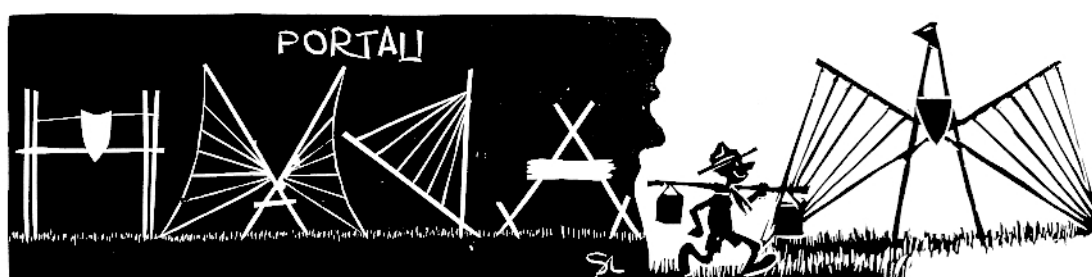
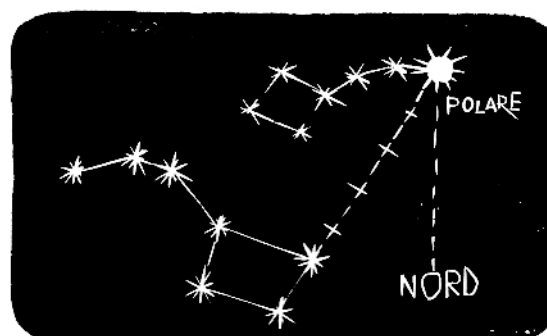
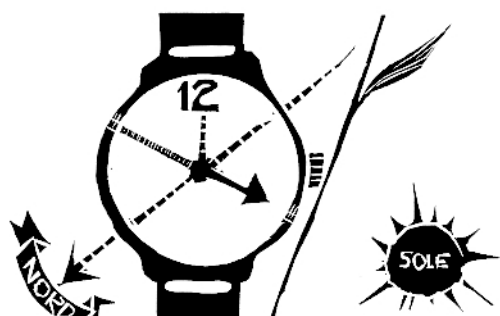
DI GIORNO: Con l'orologio. ATTENZIONE! Ci vuole l'ora solare!

- 1) Lancetta delle ore verso il sole (l'ombra di una pagliuzza sul quadrante fatta coincidere con la lancetta ci darà la direzione esatta del sole)
- 2) La bisettrice dell'angolo formato dalla lancetta e dal Mezzogiorno ci darà la direzione SUD - il NORD è sempre opposto al sole)

NOTA: alle 6.00 solari il sole è a EST — alle 9.00 solari il sole è a SUD-EST
alle 12.00 solari il sole è a SUD — alle 15.00 solari il sole è a SUD-OVEST
alle 18.00 solari il sole è ad OVEST

DI NOTTE: Riconoscerai facilmente l'Orsa maggiore o Grande Carro. Prolungando le ultime 2 ruote per circa 5 volte, troverai la STELLA POLARE.

orientarsi
di giorno
e di notte



Notizie del Ceppo

I **CERCHI** del S. Cuore e di Fontane, sorti in ottobre, hanno svolto attività parallele e talvolta in comune. Domenica 13 aprile Uscita «all'ombra della Grande Quercia» durante la quale si sono svolte le prime **PROMESSE** dei due Cerchi. Nel pomeriggio due banditori medioevali hanno presentato, dopo essersi fatti abbondantemente rifocillare, i temi per la Festa dei Genitori: per il Cerchio del S. Cuore «la Coccinella è sincera»; per il Cerchio di Fontane «la Coccinella è contenta». Durante le successive domeniche sono stati approfonditi i rispettivi temi e con le considerazioni scaturite sono state preparate le scenette per la Festa dei Genitori, che si è svolta il 29 Maggio.

La Sq. Libera di S. Maria Maddalena ci comunica:

In marzo: attività in preparazione alla Pasqua. Scoperta del significato della Pasqua attraverso 4 fasi: 1) che cosa è la Pasqua per gli altri (interviste alla gente) - 2) per noi stesse (questionario personale) - 3) nella natura (Hike durante un'Uscita) - 4) nella Liturgia della Parola. Ricerca sul Vangelo dei passi più significativi della Passione. Elaborazione dei dati e discussione conclusiva con la partecipazione di don Abramo. Veglia con letture del Vangelo. Aprile: Prove di Classe: attività in sede e all'aperto (giochi sui segni di pista, tecnica, espressione). Maggio: preparazione alla Festa dei Genitori.

USCITA DEI PANI AZZIMI E DELLE ERBE AMARE

Le Sq. del Riparto Treviso 2 (S. Lazzaro) sono state avvertite sabato 22 marzo pomeriggio attraverso un messaggio che proponeva per il giorno successivo, cioè domenica 23 marzo, un'Uscita di sopravvivenza.

Il Riparto ha risposto con entusiasmo e prontezza! Ben 27 Guide partecipavano all'Uscita vivendo gli scopi ed il significato. Questa importante Uscita voleva portare il Riparto a concludere un periodo di preparazione alla Pasqua comprendente la riscoperta della tradizione più antica e dei suoi valori. Le Sq. raccoglievano sul posto le varie erbe commestibili (cicoria, «rosoline», ecc.), le cucinavano e le consumavano con il pane azimo cotto alle braci.

RIPARTO DI FONTANE

La tombola è il gioco che il Riparto di Fontane ha realizzato negli ultimi tre mesi. La «tombolata» assieme all'uscita di numeri più o meno fortunati come vogliono le regole del gioco, presentava delle imprese di natura — di espressione — di cucina — di tecnica (lavori con legno) che le squadriglie dovevano superare per conquistare i numeri chiave che permettevano di vincere la terna, quaterna, cinquina e tombola. I premi sono stati molto utili alle squadriglie e consistevano in materiali da utilizzare nelle uscite e al campo.

L'ultima parte del gioco consisteva in un'altra tombolata da far giocare ai genitori. . . . Ma abbiamo rinunciato a quest'idea per prepararci alla festa a loro dedicata, comune al Ceppo e al Gruppo, che si è svolta il 29 maggio. Le imprese dei primi mesi del '75 hanno aiutato le nuove guide a prepararsi per la Promessa. Infatti Rita, Bertilla ed Emanuela dopo un'uscita con le capo svoltesi al Collalto hanno meritato il fazzolettone.

FUOCO DEL NORD

- Relazione del lavoro di équipe sul mondo del lavoro. 22/23 marzo - Uscita sul Monfenera (con la neve!!!)
- Riflessione sulla Pasqua
- Assemblea con i Rovers: relazione delle 4 Commissioni
- Cena di Fuoco all'Osteria «Ponte Ottavi»
- Relazione del lavoro di équipe sul Comune e i Comitati di Quartiere
- 10/11 maggio - Uscita a SS. Angeli del Montello (con la pioggia!!!)

- Incontro di preghiera con i Clans sul tema: «la Conversione»
 - Servizio alla Festa dei Genitori, vendita biglietti lotteria scout (tanti)
 - Promessa di una nuova scolta: Donatella Barbariol (congratulazioni!)
 - Cena di Fuoco (questa volta in casa...)
 - Uscita-incontro con i Clans, quale conclusione della preparazione al servizio a Lourdes.
- Oltre alle normali riunioni di Fuoco, si sono tenute le varie riunioni delle Commissioni e sono continuati i servizi: all'IPAS con la collaborazione del clan dell'Ovest; presso il Centro di Lettura per i non vedenti, in collaborazione con il Clan «La Quercia».

Notizie del Gruppo

Da S. PIO X:

Il S. Pio X «A» il 12-13 aprile, con tutte le Sq. al gran completo ha fatto Uscita al Piave. Grande Fuoco di Bivacco e Grande Gioco di Fort Alamo.

La Sq. Camoscio ha vinto la gara di Riparto «Nuovi Orizzonti e la gara delle «Mucche Grasse».

10 Maggio: Veglia d'Armi con pernottamento; l'11 Maggio facevano la loro Promessa Scout Andrea Pistrobon e Paolo Ingargiola.

Il 29 Maggio giungevano alla Promessa Antonio Nardin e Loris Lovat.

In questa occasione i due Riparti «A» e «B» si unificavano e preparavano la «Festa degli Anziani» che ha avuto luogo l'8 Giugno con la partecipazione dell'Alta Sq.

Dal Riparto M. d. R. «A» giunge notizia di una bella iniziativa:

il 12 marzo il Riparto ha svolto un'attività con i bambini handicappati della «Nostra Famiglia», articolata su vari giochi. L'esito è stato più che positivo tanto che i nuovi amici ed i responsabili hanno invitato ancora gli Scouts e li aspettano per realizzare in futuro una più intensa collaborazione.

Attività forte di vita all'aperto nel Riparto di Fontane i giorni 3 e 4 Maggio grande Uscita al Piave, nel corso della Santa Messa celebrata al Campo da don Angelo ben 8 Novizi hanno fatto la Promessa diventando veri Scouts.

Il Riparto ha realizzato una seconda Uscita con pernottamento imperniata sulla pratica preparazione al Campo i giorni 7 e 8 Giugno.

Dal Riparto S. Bona: 11 e 12 Aprile Uscita sul Montello con gioco Notturmo e Raid di Squadriglia

1 Maggio Uscita di Squadriglia con imprese di pionieristica.

Il 19 Maggio grande festa in Riparto: ben 12 nuovi Scouts hanno fatto la Promessa.

Con la Festa dei Genitori (29 Maggio) si è conclusa la Gara di Riparto.

Le Squadriglie si sono così classificate:

- 1 Squadriglia Leopardi
- 2 Squadriglia Daini
- 3 Squadriglia Bufali
- 4 Squadriglia Cobra

L'8 Maggio: inizia la preparazione delle Squadriglie per il Campo. Viene lanciata una serie di Imprese delle quali due notturne!

Chil trasmette

Dalla Giungla del FIORE ROSSO:

Alla fine della splendida caccia del San Giorgio, nel nostro Branco sono state conquistate finalmente le PRO-MESSE; quelle dei Cuccioli più assidui ed impegnati:

Del Pra Marco - Corso Mariano - Dal Moro Marco
Gasparini Stefano - Peretto Maurizio

Molte soddisfazioni al Branco anche per i Cuccioli che hanno meritato la Promessa Sabato 7 Giugno alla fine di una S. Messa celebrata e vissuta in Branco, con letture sceneggiate dagli stessi Lupetti, che trattavano appunto il tema della chiamata e della promessa divina. Le nuove Zampe Tenere sono state:

Andreuzza Roberto - Marotto Fulvio

Dal Moro Daniele - Cocchis Ugo

Il Branco ha poi festeggiato «saporitamente» e anche... «golosamente» le nuove Promesse dopo il loro primo, formidabile, supersonico GRANDE URLO!

Chil del Fiore Rosso

CLAN DELL'OVEST

Nei giorni 27-28-29 Marzo il Clan ha dato vita alla tradizionale uscita di Pasqua. Questa volta era in programma la «traversata dal Monticano al Musone», due torrenti che bagnano rispettivamente le cittadine di Conegliano

(dove era fissato l'appuntamento giovedì 27 nel suggestivo duomo) e Asolo, punto d'arrivo.

Nel tardo pomeriggio marcia di trasferimento sui colli di Conegliano fino ai punti di partenza degli Hike notturni.

Nonostante il maltempo, che ha caratterizzato larga parte di questa uscita, ci siamo tutti ritrovati in località Collalto, ove si è pernottato.

Tutto il mattino del Venerdì è stato dedicato alla riflessione dei temi pasquali e alla liturgia penitenziale, condotta dall'assistente di Claln don Lorenzo che nel frattempo ci aveva raggiunti.

Al momento della partenza da Collalto, Venerdì pomeriggio, il cielo plumbeo e la pioggia che continuava a cadere ci hanno imposto un rapido consiglio di Clan sul da farsi. La decisione presa all'unanimità è stata di proseguire per l'itinerario già fissato: Sernaglia - Moriago - Monigo - Vidor - Bigolino (raggiunto a tarda sera).

Al risveglio del sabato ci accoglieva il sole e i rovers non hanno frapposto tempo in mezzo per guardare il Piave. A Onigo fermata per salutare don Pio, assistente nel nostro Gruppo e attuale collaboratore in quella parrocchia, e via per i collo asolani. Il pranzo, preparato a tempo di record, si è svolto presso la duecentesca chiesetta di S. Martino in località Castelcies.

Ancora due ore di spedito cammino ed Asolo era raggiunta.

Tutte le riunioni del mese di Aprile sono state dedicate alla lettura del Libro dei Capi e alla discussione dei relativi questionari.

Il 24-25-26-27 Aprile ha avuto luogo il campo di Formazione Capi con una nutrita partecipazione del nostro Clan.

In occasione della Festa dei Genitori della Federazione il Clan è stato impegnato nella gestione della mensa bibite, il cui ricavato è andato a incrementare il fondo comune del campo di servizio a Lourdes.

Sono continuati i servizi e gli impegni assunti in precedenza dal clan:

- il servizio IPAS, in collaborazione col Fuoco
- le riunioni di commissione e di assemblea per preparare il campo di servizio a Lourdes
- il servizio individuale di Aiuto Capo presso le Unità. Sono entrati in servizio anche gli ultimi arrivati: Gianfranco con il Riparto S. Liberale, Roberto F. col Branco della Stella Polare, Francesco col Riparto di S. Bona.

A Claudio F., che di recente ha assunto la direzione del Riparto S. M. Maddalena, va il plauso e la preghiera dei rovers del Clan. Egli è testimone, assieme a Roberto C. e Piero suoi validi Aiuto Capi, di quello spirito di servizio che non solo muove tutte le attività del Clan, ma che informa la strada personale di ogni buon rovers.

LE GHIANDETTE MALIZIOSE

Alla Festa dei Genitori si sono potute ammirare le nuove divise delle Guide. Bellissime, anche se qualcuno ritiene che i modelli siano troppo... VISTOSI (Maria Rosa).

Gli scouts in visita allo stand della «Donna nella storia» sono stati visti lottare contro il vento per sostenere scenari sul punto di crollare. Corre voce che per lavorare così siano stati... «stregati»!

«Chi dixit dona, dixit dano». Sembra che dopo la visita agli Stands delle Guide il proverbio abbia subito un'aggiunta: «economico».

Il Rip. di Fontane Guide ha presentato uno stand sulla «Magia». Bellissimo! Anche i prezzi avevano qualcosa di magico... L'Emilia si sta ancora chiedendo dove sia andato a finire il guadagno.

Verso le 8.45 del 29/5 Vascon è stata invasa da nugoli di Coccinelle. I ricordi biblici hanno preso il sopravvento. Solo che quella volta si trattava di... locuste!

Il Rip. Guide di S. Maria Maddalena ha fatto il suo debutto in società. Forse per questo nello stand si aggiravano guide vestite di bianco

Proverbio per M.d.R. «A» dopo la Festa dei Genitori: L'abito non fa il monaco!

Nel corso della preparazione alla famosa Festa il Capo Rip. di S. Pio X «A» ha rischiato l'incriminazione per l'impiccagione pubblica di un fantoccio!!! Un benpensante avendo dall'alto del condominio, visto (?) la scena, ha chiamato il 113!

Sempre il S. Pio X «A» ringrazia l'ignoto Lupetto della Nuova Parlata per essersi presentato spontaneamente a sostenere la parte dell'impiccato.

La Sq. Camoscio ha gentilmente rifiutato l'offerta.

Nell'annuale classifica degli uomini meglio vestiti del mondo, non compare il nome di Renato Fanti; nella sua divisa scout infatti ha sempre dei tocchi personalissimi che rasentano l'uni...informità!

Quando parla il Capo Clan della Quercia, in riunione, per annunciare un discorso importante, tutti i Rovers prendono esempio dal loro capo e parlano anche loro...contemporaneamente.

Quando parla invece Stefano Durante, alias Banano, tutti stanno zitti...ha una dizione perfetta, specie nella fonazione della C e della Z.

Per chi volesse compiere studi alle alternanze, ovvero sulle frequenze alternate, si rivolga a Franco Varaschin che terrà un trattato sull'implicanza dello studio sulla frequenza alternata alle riunioni di Clan!

Chi è The Monster Lochness? Vi sveliamo finalmente il tanto oscuro mistero: è Budini Rodolfo, alias Bud-ness.

Si dice che Francesco Manildo sia un pò strafottente...ma no! Tutti gli vogliono bene (quando viene alla riunione con le Marlboro!).

«Suro» vuol dire «tappo», cioè mezzo che serve aappare, a chiudere. Ma quando mai chiuderà i conti della cassa di Clan «Suro» Bernardi?

Quando venite nella sede del Clan La Quercia, attenti a dove sedete! La sedia da voi prescelta potrebbe essere rotta, perchè si aggira in Clan Lello detto il «Rompi...sedie o Sedia a dondolo».

Malizia per malizia. Il Clan La Quercia è una «Quercia» di Clan?!

Attenzione! Questa non è una ghiandetta maliziosa eppure sembrerebbe! Chi volesse ammirare le montagne che si possono vedere dalla Torre Civica può acquistare la stampa panoramica messa in vendita dal Clan La Nuova Strada per il modico prezzo di L. 2.500.

29 maggio festa dei genitori

Una giornata stupenda quella del 29 maggio per noi dei Gruppi e Ceppi Scouts Cattolici-Treviso poichè si è riusciti a dar vita ad un momento federativo di notevole importanza lo scopo del quale, quello di coinvolgere i Genitori e farli partecipi dell'atmosfera delle Unità, è stato raggiunto e superato dalle presenze e dall'entusiasmo. E' sembrato che l'iniziativa di invitare genitori ed amici ad una giornata di comune gioia non solo fosse gradita ma addirittura attesa. Le preoccupazioni, la fatica del lavoro, le tensioni dei numerosi contrattamenti (la giornata doveva aver luogo Domenica 25 Maggio ma il sabato il maltempo aveva sconsigliato di piantare le tende e gli stands) le paure della vigilia, tutto è sfumato davanti alla enorme folla entusiasta di Genitori, Amici, ex Scouts, Vecchi Capi, ... che fin dall'Alzabandiera ha invaso gioiosamente ed ordinatamente la verdeggiante ed accogliente Colonia Agricola di Vascon.

Dopo la S. Messa, alle 10 circa iniziavano le «attrattive» ed i «divertimenti» proposti.

Gli Scouts e le Guide avevano allestito Stands di argomento diverso nei quali i visitatori potevano partecipare a giochi ed a gare, potevano assistere a rappresentazioni o potevano acquistare oggetti vari.

Ai Genitori e a tutti i graditi ospiti della Giornata veniva data una scheda per poter votare il migliore stand delle Guide ed il migliore stand degli Scouts.

Gli scouts, sistemati sulla destra della grande prateria, tagliata dall'ombroso viale, proponevano 8 stands.

Il N. 1 era quello di FONTANE. Rappresentava un Anfiteatro romano e vi si susseguivano scenette a carattere «circense» con Nerone che cantava portato servilmente in trionfo. Si entrava poi nel più oscuro Medio Evo. Il S. PIO X «A» (stand N. 2) rappresentava i «divertimenti» del sabato nei Comuni: la gogna, l'impiccagione, ecc. tutti in forma di giochi in un ambientazione scenografica molto bella. Il Medio Evo cavalleresco era invece il tema di S. LIBERALE (stand N. 3), tra sventolio di stendardi,

mura di castelli, passeggiate di Re con relativa corte, si poteva gareggiare con la balestra, con l'arco, correre la giostra del Saracino o cimentarsi nel lancio dei dardi. Al N. 4 degli Allegri Fraticelli (M.d.R. «A») invitavano, al suono di campane, ad entrare nel loro convento dove il visitatore poteva fare la corsa coi sacchi, giocare a «spogliafate», tentare di imitare i monaci amanuensi copiando delle lettere gotiche, oppure acquistare delle ceramiche. Dalla «pace» del chiostro alla Pirateria! Lo stand N. 5 (M.d.R. «B») Ingaggio Ciurma. Il visitatore poteva ottenere la Patente di Scorridente dei mari partecipando ad una serie di prove coordinate: Prova del coraggio (percorso in un budello di sacco con entrata ... fra i denti di un teschio!) - Caccia al pesce cane (tiro con le «pirole» di carta ad una grande sagoma che appariva e scompariva sul «mare»), - Dispetti al Governatore (tiro con la fionda alle ... facce del Governador) - Pesca dei messaggi dei naufraghi nelle bottiglie - Corsa coi trampoli - Tiro col cannone (un grosso tubo di stufa montato solidamente sull'affusto) - Visita alla Taverna del Bucaniero. Un suono di cornamuse invitava a raggiungere la Scozia (N. 6 - S. MARIA MADDALENA) dove si poteva cacciare il Mostro di Lochness, battersi cavallerescamente in equilibrio su di un tronco, sopra robusti cavalletti, superare la prova del «fiuto» (indovinare i Cocktails). Al N. 7 colpi di pistola e grida: il Texas! (S. BONA). Fra staccionate e tipiche costruzioni del West il visitatore sparava nel Saloon alle bottiglie (fionda), spegneva le candele con le pistole ad acqua, tirava coi ferri da cavallo. Poi andava dal Barbiere a far la barba ai palloncini (senza bucarli) o poteva partecipare ad una rapina in Banca con tanto di cassiere a mani alzate. Al rodeo poteva farsi fotografare in groppa ad un focoso destriero!

Completata la parata degli stand Scouts il S. PIO X «B» con una interessante Mostra di Natura (stand N. 8 - foto, animali imbalsamati, piante, raccolte varie) dalla quale veniva lanciato l'appello per proteggere e salvare la natura, con cartelli esemplificatori del disastro ecologico che l'uomo sta perpetrando.

Sulla sinistra della prateria erano sistemati i 5 stands delle Guide.

Stand N. 1 - TREVISO 2 (S. Lazzaro). Con grazia e con spirito... polemico veniva rappresentata la situazione della donna, dalla preistoria ad oggi, sempre incatenata ai fornelli (si poteva rifocillarsi con tartine ed altri deliziosi manicaretti) ed ai due ruoli: fata o strega. Ogni Sq. aveva scelto un argomento da interpretare e con giochi, scenette ed altre attrazioni intratteneva i visitatori. Allo stand N. 2 S. MARIA MADDALENA proponeva la Grecia antica. Si poteva fare i telofori con la candela oppure ga-

reggiare a coppie in un... intricato gioco di nodi! Si dice che le Guide REGALASSERO oggetti utili! Il Riparto di **FONTANE** presentava la Magia (stand N. 3). Il visitatore poteva farsi fare l'Oroscopo oppure assistere agli affascinanti giochi del prestigiatore (faceva uscire un pesce dal cappello, si esibiva con le carte, unificava... soldi spezzati!). Folleggiavano intorno i fantasmi.

Allo stand N. 4 **S. LIBERALE** attirava l'attenzione con un classico carro da antichi nomadi: i Saltimbanchi! Si potevano ammirare i cagnolini ammaestrati, le belle zingarelle che facevano ritratti, nonché l'imbonitore che invitava a gareggiare nel tiro ai bussalotti. Prosperava la vendita degli oggetti più disperati fatti dalle Guide! All'ultimo stand, il N. 5, il Riparto **TREVISIO 1** (Sacro Cuore) rappresentava una Tribù Africana nel suo villaggio. Anche qui giochi ed attrazioni: il mangiatore di fuoco, la gimkana con la mela in bocca, nodi da sciogliere e coppie bendate che si dovevano ritrovare con richiami particolari.

Nel pomeriggio (14,30) chiudeva la bella giornata il

grande Cerchio tenuto dai Lupetti e dalle Coccinelle. Le scenette offrivano, specie per i genitori, esempi della vita di Branco o di Cerchio illustrando vari aspetti della legge. Come sempre la prima Branca ha suscitato entusiasmo e simpatia, specie quando, alle 16,30, il **GRANDE URLO** dei Lupetti ha concluso il cerchio e la Festa.

Al cerchio venivano comunicati i risultati della votazione riguardante gli stands eseguita dai genitori e dai visitatori. Il più bello stand degli Scouts veniva giudicato il N. 7, di S. Bona, il **TEXAS** ed il migliore delle Guide il n. 1, la Donna nella Storia del TV 2! Tutti però sono d'accordo che era difficilissimo votare tanto erano belli, elaborati e meritevoli tutti gli stands.

Possiamo infine ricordare la buona organizzazione che ha quasi perfettamente risposto alle esigenze più diverse dal parcheggio delle macchine all'ordinato fluire di circa 1500 persone. Hanno partecipato 197 Scouts, 90 Lupetti, 40 Rovers e Capi, 88 Coccinelle, 115 Guide, 30

formazione capi 1975 del treviso 2

Da alcuni anni i Capi del Gruppo ravvisavano la necessità di una seria formazione metodologica dei rovers. Nel passato tale formazione era demandata alle strutture associative (provincia, regione), ma negli ultimi anni, per carenze proprie, l'A.S.C.I. non riusciva più ad impostare un soddisfacente discorso metodologico con gli allievi capi tanto che la formazione capi, e il campo scuola in particolare, scadevano ad occasionale incontro tra rovers dove la preoccupazione della trasmissione metodologica non poteva trovare attuazione dato che il pluralismo metodologico (4^a branca, conduzione femminile delle unità, abolizione dei passaggi di classe, abolizione dell'ambiente giungla, ecc.) aveva reso evanescente e discutibile qualsiasi proposta di attività pratica.

In questo tempo i Clans del gruppo hanno affrontato a più riprese temi metodologici per soddisfare l'esigenza dei rovers di qualificare sempre più e sempre meglio il loro servizio di Aiuto Capi presso le unità del Gruppo; ma questo non bastava più.

All'inizio dell'anno scout in corso il Consiglio di Gruppo facendo proprie le esigenze dei capi e dei rovers decideva di avviare una commissione di formazione capi affinché portasse a compimento la formazione metodologica dei rovers. Dal lavoro della Commissione, della quale facevano parte tre rovers rappresentanti le rispettive unità, scaturiva un corso il cui iter prevedeva tre fasi.

I fase: studio del Libro dei Capi di B.P., discussione, a livello clan, delle risposte ai questionari predisposti

II fase: campo scuola residenziale

III fase: servizio attivo nelle unità del Gruppo e all'inizio dell'anno scout 1975-76 tavola rotonda capi-allievi capi di verifica metodologica.

Dopo che i rovers avevano lavorato al tavolino intorno alle proposte e agli interrogativi scaturiti dalla lettura e dalla discussione del Libro dei Capi, nei giorni 24-25-26-27 Aprile, 22 rovers, 4 Akela con Baloo (Don Giuseppe), 3 Capi Riparto con un Assistente (Don Firmino), assieme ai Capi Clans e al Vice Capo Gruppo, responsabili della conduzione, davano vita in località Val dell'Acqua di Bavaria del Montello alla seconda fase del corso Formazione Capi: il campo scuola.

Il pomeriggio di giovedì 24 è stato dedicato all'impianto del campo; al fuoco di campo della sera apertura del campo scuola con il canto di Gruppo e il Canto del Ricordo (canto del campo scuola). Dopo il saluto del Capo Gruppo, si puntualizzava lo stile: scoperta personale (misurare se stessi!), atteggiamento di umiltà nella scoperta, prima si fa poi si discute, sforzo personale di adesione, tutti protagonisti!

Veniva presentato il metodo di conduzione delle giornate di branca: i Capi Unità del Branco conduttori delle rispettive Unità, immedesimazione dei rovers con i Lupetti prima e gli Scouts dopo, divisione in sestiglie e squadriglie. Nelle tre chiacchierate di ogni giornata, che interrompevano l'ambiente lupetto e scout, venivano dibattuti i punti metodologici delle attività svolte.

Venerdì 25, il campo si svegliava al canto di «Lupo salta su», così prendeva avvio il puntuale programma della giornata dedicata alla branca lupetti, ben preparato e ottimamente diretto dagli Akela del nostro Gruppo.

Nella giornata di sabato 26, due sono stati i momenti più significativi: la S. Messa (l'omelia partecipata era incentrata sulla figura del Cristo «colui che serve, colui che è all'ultimo posto») e il fuoco di bivacco dove, dopo la parte dedicata alla branca esploratori (canti, scenette di squadriglia) si è fatta una verifica delle attività del programma e delle finalità dello scoutismo alla luce dei quattro punti di BP.

Il campo scuola si chiudeva domenica 27 con lo spianto del campo e il cerchio finale.

NIKO - capo clan

San Giorgio Lupetti

Per ricordare il riuscitissimo S. Giorgio dei Lupetti, svoltosi ad Arcade Domenica 20 Aprile, imperniato in modo affascinante e divertente su... l'ODISSEA il Branco della PISTA FELICE ci ha mandata la seguente relazione in rima:

Già partendo da Treviso
con le macchine e il pulmino,
si fiutava il preavviso
di un San Giorgio soprafino.

Arrivati al gran parco
tra pioppeti, meli e un pero,
ecco lì aspettarci al varco
un poeta, il grande Omero!

Ci racconta la leggenda
di quel prode avventuriero
che tra i mari e gli alisei
districava il suo veliero
dalle ire degli dei.

Fu così che il grande Omero
domandò a tutti noi
di chiarire quel mistero:
dov'è Ulisse con i suoi?

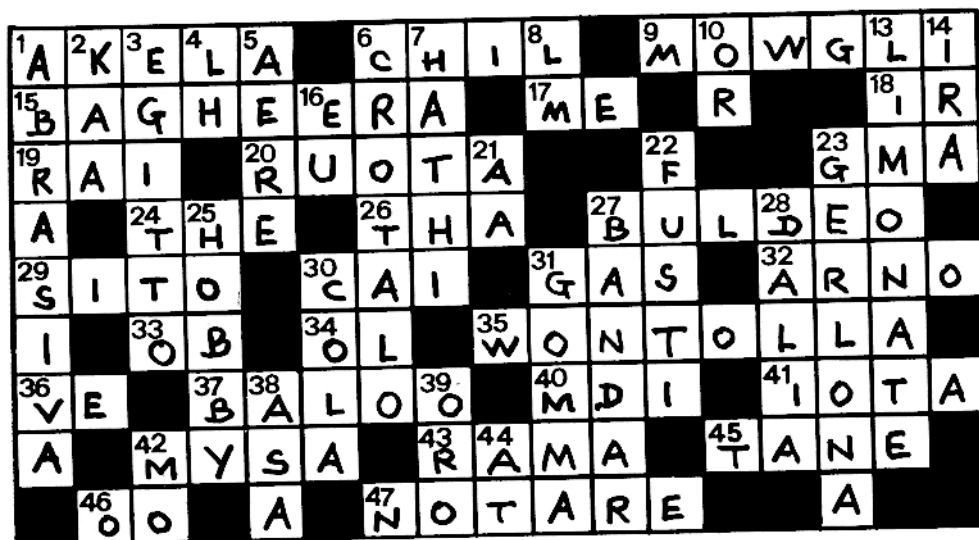
Con le barche sul gran mare
cominciammo a veleggiare,
ecco lì poco lontano
dei Ciconi il gran baccano!

Poi c'è Circe col maiale,
Polifemo con l'occhiale . . .
c'è il terrore di un boccone
del cannibal Lestrigione!

Sulle onde del gran mare
stanchi ormai di navigare
or vediamo di lontano
già di Itaca il Vulcano.

Contro i Proci e i pretendenti
tiran l'arco i concorrenti.
Vince, è storia e lo si dice:
il BRANCO PISTA FELICE!!!

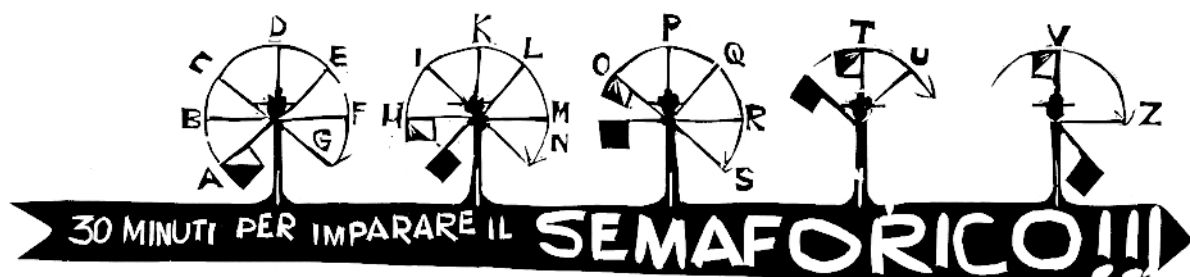
soluzione del crucigiungla del numero scorso





Morse e Semaforico

A --	O ---
B ---	P ---
C ---	Q ---
D ---	R ---
E .	S ---
F ---	T ---
G ---	U ---
H ---	V ---
I --	W ---
K ---	X ---
L ---	Y ---
M ---	Z ---
N --	CH ---



E' vero, provare per credere! In mezz'ora l'avrete imparato ... il resto è questione di allenamento ... fino alle 50 lettere al minuto!!!

ATTENZIONE ALLO SCHEMA: le prime 7 lettere si eseguono con 1 sola bandierina.

le successive sempre con 2

la bandierina nera rimane ferma, la bianca da le lettere corrispondenti

Alcuni consigli: Tenere le bandierine in linea con le braccia (appoggiate il bastoncino al polso). Imparare in due: bisogna trasmettere e ricevere.

Si può «scrivere» il semaforico? Sì: ogni lettera corrisponde ad 1 ora!

Esempio: le 9,15 sono la lettera R, le 3,20 la Z ecc... si può farne un bel codice.

..... e intanto impara questo dovere del campeggiatore.
Nel partire dal luogo dove hai campeggiato lascia dietro di te due cose:

1) Niente che indichi che tu sei stato là

2) I tuoi ringraziamenti

B. P.